

# Crollo, l'ira dei pendolari: «Bus pieni e lunghe attese»

Il comitato: «Da Ovada impieghiamo due ore per raggiungere il centro di Genova. Servono correttivi». Nel mirino le navette e le coincidenze alle stazioni ferroviarie

Daniele Prato / ACQUI TERME

«Il problema principale restano le attese alla stazione di Pra', sia per quanto riguarda i treni verso il centro di Genova che per i bus verso il Piemonte. E in parte anche il sovraccollamento».

Il presidente del comitato Difesa trasporti Valli Stura e Orba, Fabio Ottonello, sintetizza così il primo lunedì a «regime» sulla linea Acqui-Genova, alle prese con le conseguenze del crollo del viadotto Morandi, che ha interrotto i binari fino a data da destinarsi. E aggiunge: «Le scuole, in realtà, sono ancora chiuse e in ferie c'è ancora parecchia gente. Non so come andranno le cose in futuro: stamattina, alle 6.45, dalla stazione di Campo sono partiti verso Pra' cinque bus strapieni. Forse l'interscambio a Ovada, con alcuni mezzi che imboccavano subito l'A26, permetteva di ammortizzare meglio il flusso di passeggeri».

Ieri, per arrivare in ufficio in piazza De Ferrari, Ottonello, che parte da Campo, ha impiegato circa un'ora e mezza, mezzora in più del solito, considerato il percorso necessario ora per raggiungere la città: il bus fino a Pra' e dal

il treno costiero per le stazioni di Principe e Brignole. Da Ovada ci vogliono almeno un paio d'ore. «Una corsa a ostacoli. E va tenuto conto - prosegue il presidente dei pendolari - che anche i treni costieri sono stracarichi. Si tratta di linee già molto utilizzate normalmente, figuriamoci adesso che anche noi vi confluamo».

E c'è il problema delle coincidenze: finora sono troppo pochi i treni da e per Genova che fermano a Pra' e, in genere, mal coordinati con gli autobus diretti a Campo, da dove si risale poi sui convogli per Ovada e Acqui. Si sono chiesti correttivi che sono attesi per i prossimi giorni (dal 3 o dal 10 settembre, si vedrà) mentre anche per chi ha scelto di usare l'auto ieri è stata dura arrivare in centro per il traffico in tilt nel Ponente. «All'alba ero già in coda a Sestri» dice Alessandra Rapetti, pendolare del comitato che ha lanciato la pagina Facebook dedicata al «car sharing» tra viaggiatori da e per Genova. Tutti i problemi di questi giorni saranno anche al centro dell'assemblea annuale dei pendolari che si terrà a Ovada entro la prima metà di settembre. —



Pendolari del Basso Piemonte salgono su un bus a Genova Pra'